

La Ponale diventa il set di chef Rubio

Il celebre cuoco in Busa per girare un episodio del suo programma. A cena al Boccon d'Oro ha elogiato i nostri piatti

di Maurizio Zambarda

ALTO GARDA

Saranno il Trentino e la nostra Ponale gli scenari di uno dei sei episodi del nuovo programma di chef Rubio. Dal primo maggio su Dmax, nell'inedito «È uno sporco lavoro», il noto cuoco tatuato esplorerà un'Italia inconsueta, ricca di esperienze di vita, di storie di singoli individui che ogni giorno svolgono i lavori più faticosi e difficili a beneficio dell'intera collettività. In quella trentina Rubio si metterà alla prova in prima persona rimboccandosi le maniche come operaio del porfido, così è trapelato da voci di corridoio, e tra una pausa e l'altra cucinerà per i colleghi. Poco importa se sulle rive del Garda non si ricava la roccia vulcanica, lo scenario è unico e ben si accompagna a qualsiasi immagine.

Tra una ripresa e l'altra la troupe ha voluto cenare in un ristorante dove si potesse mangiare piatti tipici e gli è stato consigliato il Boccon d'Oro in via santa Caterina. «Ci ha fatto indubbiamente piacere - ci ha spiegato Vera Berlanda, figlia dei titolari - perché lui è davvero un grande. Erano una quindicina di persone, tutte molto alla mano, cordiali». Carlo Berlanda in cucina e il figlio Marco al forno che cosa gli ha cucinato? «Focaccine e affettati misti come antipasto, poi strangolapreti, gnocchi di verza con Puzzone di Moena, risotto al Teroldego e carne salada cruda e cotta. Hanno gradito tutto - ha detto Vera - ma quel che gli ha fatti impazzire è stata la nostra carne. Hanno voluto vedere come la facciamo, i pezzi messi nel contenitore apposto con le spezie. Rubio l'ha definita



Rubio assieme a Donatella, Vera, Betty e Perla dopo la cena al ristorante Boccon d'Oro



Lo chef al lavoro in cucina

«un carpaccio di dio» tanto che l'ha voluta portar con sé durante le riprese del giorno dopo, per farsi dei panini». Come vi è sembrato lui? «Molto disponibile, anche dopo una giornata di lavoro si è prestato a far foto

con tutti. Una bella soddisfazione».

Gabriele Rubini, chef Rubio, è un ex rugbista che si è fatto conoscere per il suo modo non convenzionale. Il trentatreenne di Frascati non ha un suo ri-

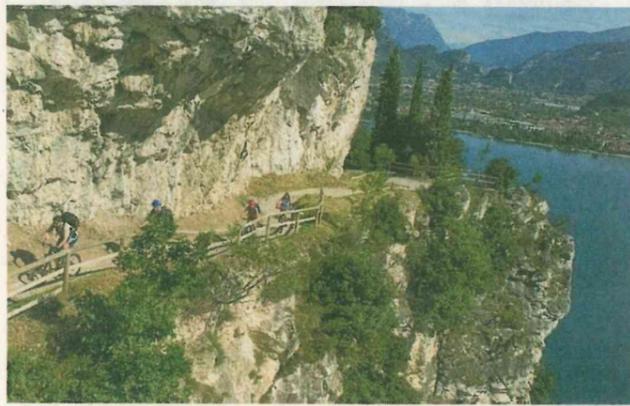
storante, ma è sempre in viaggi alla scoperta di «saperi e sapori» come dice lui. È un autentico fenomeno mediatico consacrato al successo da «Unti e Bisunti», serie tv cult dedicata allo street-food, in onda per la

prima volta nel 2013 su Dmax. Con un linguaggio unico e uno stile personale inconfondibile, Rubio in poco tempo si è affermato in come l'antichief rude e tatuato che conquista tutti per competenza e originalità.

TRENTINO DOMENICA 16 APRILE 2017

«Ponale Running», oltre 400 iscritti

Il 25 aprile edizione «zero» sullo spettacolare percorso. Gara già inserita nel calendario internazionale



Lo scenario che attende gli oltre 400 iscritti alla Ponale Running

RIVA

Oltre 400 gli iscritti alla primissima edizione della Ponale Running che si svolgerà martedì 25 aprile, festa delle Libertà, secondo i dogmi della Trentino Eventi Asd di Sandro Poli leader nell'organizzazione di gare podistiche di pregio. Mancano solo 5 giorni allo start che vedrà i numerosi podisti partecipare all'edizione zero di questa corsa in montagna che dal centro di Riva raggiungerà il museo delle Palafitte di Molina di Ledro passando per la vecchia stra-

da Giacomo Cis oggi uno dei sentieri più apprezzati del Garda trentino. Nonostante sia una gara ancora tutta da testare la Trentino Eventi è riuscita a inserirla nel calendario internazionale Fidal. Proprio per questo l'associazione sportiva si sta adoperando per ultimare i preparativi per accogliere al meglio i runners sia in suolo rivano che in Val di Ledro. Il percorso prevede la partenza dal centro storico di Riva del Garda in piazza 3 Novembre con inizio alle 9.30 mentre l'arrivo sarà posizionato a Molina di Ledro, in

riva al lago, a pochi passi dal museo delle Palafitte. «La Ponale Running - fanno sapere dall'organizzazione - è un tassello in più che va ad inserirsi nell'ambito della promozione turistica della nostra zona. Ancora una volta - precisano - si punta sulle potenzialità dello sport come vettore del brand Garda Trentino». Tra gli iscritti non vi è ancora nessun top runner, ma per la Trentino Eventi non è questo l'obiettivo principale della nuovissima competizione podistica. «Nessun top runner al via - sottolineano - Questa è ormai

una consuetudine quando a organizzare ci pensa la Trentino Eventi che in nessun suo evento guarda ai corridoi di pregio preferendo puntare sulla qualità dei servizi da offrire a tutti i podisti che hanno scelto di raggiungere la cittadina lacustre». Come consuetudine nelle manifestazioni di Poli accanto all'evento puramente sportivo viene dato ampio spazio alla promozione dei prodotti enogastronomici locali, con una degustazione post gara di polenta e formaggio. «Un evento - ci tengono a precisare - che contribuisce a rendere il Garda Trentino e la Valle di Ledro località vive e pulsanti non solo d'estate». Una corsa che saprà emozionare i partecipanti solamente per il panorama. (l.o)

Trentino 20 aprile 2017

Trentino 22 aprile 2017

Oltre 500 podisti sulla Ponale

Sono già più di mezzo migliaio gli iscritti alla prima edizione della corsa



Sandro Poli

► RIVA

Continuano a salire gli iscritti alla prima edizione della Ponale Running che raggiunge a soli 3 giorni dalla manifestazione oltre 500 corridori. La competizione podistica organizzata da Trentino Eventi di Sandro Poli in programma per il 25 aprile, Festa della Liberazione, sarà caratterizzata dal pittoresco tracciato che da piazza 3 Novembre a Riva salirà in val di Ledro percorrendo la vecchia via di collegamento, oggi sentiero Giacomo Cis.

Battute tutte le aspettative con un'importante presenza di iscritti che gli organizzatori non si aspettavano. È bastato il nome di Poli e della Trentino Eventi, leader nell'organizzazione di eventi podistici di rilievo, per fare da traino a questo appuntamento podistico primaverile. Ai blocchi di partenza il nuovo parroco dell'Oltresarca don Franco Torresani, specialista di corsa in montagna, e, in campo femminile, L'Epee Sarah Aimee, 1h21'39" sulla mezza maratona a Riva del Garda nel 2014 oltre a Cri-

stiana Bonassi. Il tracciato si presenta non difficilissimo. Circa 700 i metri di dislivello su un totale di 11 chilometri. L'arrivo sarà posizionato a pochi metri dal museo delle Palafitte di Ledro dove gli organizzatori allestiranno una degustazione post gara di polenta e formaggio. Questo perché la competizione sportiva, come sempre nelle manifestazioni di Trentino Eventi, si lega al territorio e alla sua sponsorizzazione paesaggistica ed enogastronomica.

Il via della gara alle 9.30. (l.o)

Trentino 25 aprile 2017

L'EVENTO

Oggi la prima Ponale Running

Partenza della gara alle 9.30 a Riva in piazza Tre Novembre



Lo spettacolare panorama che si gode dal sentiero della Ponale

► RIVA

Parte oggi, alle 9.30, da piazza Tre Novembre a Riva, la prima edizione della Ponale Running, corsa in montagna di 11 chilometri con 700 metri di dislivello e arrivo a pochi metri dal Museo delle Palafitte.

L'evento, organizzato dalla Trentino Eventi di Sandro Poli, conta già oltre 500 iscritti. Ai blocchi di partenza il nuovo parroco dell'Oltresarca don Franco Torresani, specialista di corsa in montagna, e, in campo femminile, L'Epee Sarah Aimee, 1h21'39" sulla mezza maratona a Riva del Garda nel 2014 oltre a Cristiana Bonassi.

L'EVENTO

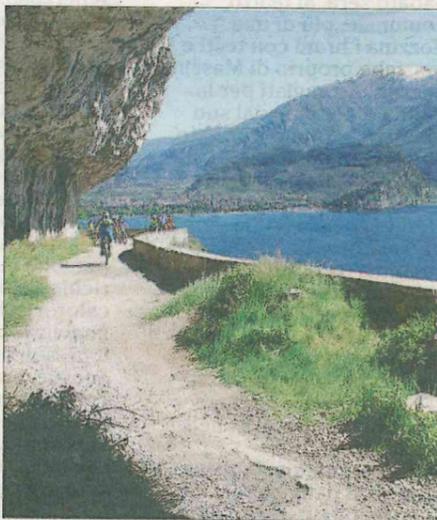
Domani la prova di corsa in montagna sull'affascinante sentiero

Ponale Running, oltre 500 iscritti

Meno uno dal via e saranno oltre 500 i podisti che domani, martedì 25 aprile, festa della Liberazione si sfideranno sulla strada del Ponale, un record per il ritorno di questa gara di corsa in montagna edizione 2017. Mancano solo poche ore all'appuntamento con l'edizione zero de «La Ponale Running», una gara di corsa in montagna inserita nel calendario internazionale Fidal e sono ormai oltre 500 gli iscritti che si sfideranno sulla strada del Ponale percorrendo il suggestivo sentiero «Giacomo Cis» che da Riva conduce alla Valle di Ledro.

Cinquecento atleti al via in un gara di corsa in montagna sono molti, moltissimi. Solitamente i numeri in questa tipologia di competizione si fermano al di sotto dei 300 iscritti ma evidentemente il richiamo di questo percorso esercita un certo fascino in chi si cimenta nelle gare di corsa in montagna. Un tracciato non duro, con

soli 700 metri di dislivello spalmati sugli 11 chilometri circa che da Riva portano al lago di Ledro dove è posto l'arrivo della Ponale Running. Nessuno grande specialista al via, ma in campo femminile si segnalano le presenze di L'Epee Sarah Aimee (1.21.39 sulla mezza maratona a Riva del Garda nel 2014) e Cristiana Bonassi, mentre in campo maschile al via Don Franco Torresani, il parroco dell'Oltresarca, uno dei grandi interpreti della corsa in montagna di qualche anno fa. Nessun top runner al via ma questa è ormai una consuetudine quando ad organizzare ci pensa Trentino Eventi che in nessun suo evento guarda ai top runners privilegiando invece i servizi da offrire a tutti i runners che hanno scelto di salire a Riva del Garda. Accanto all'evento sportivo verrà dato spazio ai prodotti enogastronomici locali con una degustazione post gara di polenta e formaggio.



Uno scorcio del sentiero del Ponale (foto pielle)

Adige 24.4.17

La prima Ponale a Girardelli e Bonassi

In quattrocento al traguardo per l'esordio della corsa sulla storica strada

LEDRO

Buona la prima. Sono stati quasi 400 gli atleti giunti al traguardo della prima Ponale Running, gara di 10 chilometri su strada con dislivello di 600 metri che congiunge il lago di Garda con quello di Ledro. Partenza da Riva e arrivo a Molina costeggiando prima il Garda e quindi addentrandosi nel territorio ledrense attraverso i sentieri e in molti tratti percorrendo la mitica "Ponale", la strada costruita nell'800 proprio per collegare le due località e dismessa dopo lo scavo della galleria che da Varone sbucca alle porte di Biacesa. Il primo a presentarsi sul traguardo è stato il grestano della Quercia Fabrizio Girardelli che sotto la pioggia leggera che ha accompagnato gli atleti ha impiegato poco più di 42 minuti (42'16") per lasciarsi dietro di una ventina di secondi il gardesano Lorenzo Turrini (Valchiese) e quindi il vicentino Andre Mignolli giunto a Molina 30 secondi esatti dopo il vincitore. Quarto posto per il "padrone di casa" Emiliano Mazzarini (Tremalzo), seguito da Diego Gasperi, Diego Steinacher e da don Franco Torresani (Trento), in servizio non molto lontano da Riva del Garda.

La prima donna a raggiungere Molina di Ledro è la bresciana Cristiana Bonassi (51'42") su Maria Caterina Saccardo e Federica Schio. La gara è stata poco felice per i colori nostrani: la miglior trentina di giornata è la moriana Michela Parisi (Atletica Team Loppio), quindicesima nella graduatoria femminile.



Due suggestive immagini della prima Ponale Running (©Fotostudio3.com)



UOMINI: 1. Girardelli Fabrizio (Us Quercia) 42:16; 2. Turrini Lorenzo (Sa Valchiese) 42:39; 3. Mignolli Andrea (Vicenza Marathon) 42:46; 4. Mazzarini Emiliano (Ss Tremalzo) 43:07; 5. Gasperi Diego (Gs Gabbi) 43:33; 6. Steinacher Dario (Asvt Suedtiro) 43:49; 7. Torresani Franco (Atl. Trento) 45:16; 8. Bar-

toli Michele (Ss Tremalzo) 45:33; 9. Chiera Franco (Base Running) 45:43; 10. Penner Paolo (Ss Tremalzo) 45:47; 11. Grasselli Denis (Alpini Vicenza) 46:06; 12. Stedile Antonio (Pol. Giudicarie Esteriori) 46:13; 13. Riccadonna Andrea (Sa Valchiese) 46:14; 14. Meneghini Dario (Asd Team Km Sport) 46:35;

15. Berlanda Corrado (At Loppio) 46:43; 16. Bettinelli Rudi (Gs Montegargnano) 47:14; 17. Zoanetti Marco (Atl. Tione) 47:31; 18. Cazzola Francesco (Boscaini Runners) 47:55; 19. Albini Lorenzo (As Trentino Eventi) 48:02; 20. Deriu Paolino (Gs Fraveggio) 48:03; 21. Manara Paolo (Runcard) 48:06; 22. Presa Stefano Giancarlo Biasin (Illasi As) 48:10; 23. Candioli Manuel (Us Quercia) 48:16; 24. Bort Paolo (Lagarina Crus Team) 48:39; 25. Zancanella Fabio (At Loppio) 48:58; 26. Farinelli Natale (Boscaini Runners As) 49:15; 27. Zandrini Cristian (As Atletica Lupatolina) 49:23; 28. Baiz Mahir (As Atletica Lupatolina) 49:30; 29. Vivaldi Luca (Runcard) 49:37; 30. Garofolo Simone (Atl. Selva Bovolone) 49:50.

DONNE: 1. Bonassi Cristiana (Arieni Team) 51:42; 2. Saccardo Caterina Maria (Faizanè Rt) 52:22; 3. Schio Federica (As Atletica Lupatolina) 53:29; 4. Fontana Marta (Team Kmsport) 54:08; 5. Capuzzi Barbara (Atl. Brescia Marathon) 54:18; 6. Gottardi Sara (Atl. Brescia Marathon) 54:20; 7. L'Epee Sarah Aimee (Atl. Settime) 56:42; 8. Pasin Denissa (Faizanè Runners Team) 58:17; 9. Lorenzoni Odilla (Ast Km Sport) 59:05; 10. Klammer Evi (Asvt Suedtiro) 59:20; 15. Parisi Michela (At Loppio) 1.01:34; 18. Carotta Luisa (Us Quercia) 1.02:53; 19. Malfatti Monica (Atl. Rotaliana) 1.03:14; 21. Candioli Maria Teresa (Lagarina Crus Team) 1.03:32; 23. Pedrotti Flavia (At Loppio) 1.04:01; 25. Parisi Ida (Runcard) 1.04:31; 29. Santolini Erica (Ss Tremalzo) 1.05:36; 31. Pietropoli Ivana (At Loppio) 1.05:47; 32. Rosa Laura (Ss Tremalzo) 1.05:49; 35. Berteotti Maria Pia (Ss Tenno) 1.07:01.

(p.a.t.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentino 26/4/17

Ponale Running, in 550 per la prima

Un successo l'edizione «zero» della corsa in montagna. Poli: «Evento dal grande potenziale»



La partenza della Ponale Running da piazza Tre Novembre (foto Galas)

RIVA

Successo di partecipanti all'edizione zero della Ponale Running, la corsa in montagna organizzata da Trentino eventi di Sandro Poli che nella giornata di ieri ha raggiunto i 550 concorrenti. Tra di loro alcuni volti noti dell'Alto Garda e appassionati di corsa come il vice presidente della Comunità di Valle Carlo Pedergrana e il parroco dell'Oltresarca Don Franco Torresani. Quest'ultimo, esperto podista di corse in montagna, ha dato mostra delle proprie doti atletiche riuscendo a dominare la propria categoria. Nonostante il tempo un po' ballerino che ha ba-

gnato il tracciato lo start in piazza catena sotto lo sguardo vigile della torre Apponale è avvenuto in perfetto orario anticipato dai saluti dell'amministrazione tenuti dal vice sindaco Mario Caproni. Da Riva il lungo serpentone di atleti di tutte le età si è diretto lungo il tracciato Giacomo Cis, la Ponale, fino alla Val di Ledro arrivando nei pressi del museo delle Palafitte. Qui i corridori sono stati accolti da un assaggio di polenta tradizionale: la polenta di patate concia, con formaggio o con formaggio e salame. «Non possiamo che essere soddisfatti - ha commentato Sandro Poli - Avere oltre 500 iscritti a quella che è

un'edizione zero è un vero successo. La media di queste gare con più anni sulle spalle è di circa 300 partecipanti e questo ci fa capire il potenziale di una competizione come questa. Per il futuro - annuncia Poli - stiamo cercando di capire se spostarla sulla domenica per dare la possibilità a più partecipanti di misurarsi con questo tracciato panoramico unico nel suo genere». Soddisfazione non solo da parte dell'organizzazione ma anche dei partecipanti che fin dalla linea di partenza si sono detti contenti di poter partecipare a una gara podistica su quello che è il sentiero più panoramico del Garda Trentino. (l.o)

PONALE

Ai nastri di partenza, ai piedi della Torre Apponale, erano in 509. Soddisfazione degli organizzatori. Vittoria a Fabrizio Girardelli

La prima Running è sotto la pioggia



RIVA - Non è bastato un cielo coperto dal sapore più autunnale che primaverile, un po' di pioggia e temperature decisamente più basse rispetto a qualche giorno fa a fermare la carica degli oltre 500 partecipanti alla prima edizione della «Ponale Running», la corsa organizzata da Trentino Eventi Asd sul famoso e frequentatissimo tracciato che da Riva conduce a Pregasina e in Val di Ledro lungo la vecchia Ponale, un tracciato unico e invidiato da mezzo mondo. Alla gara vera e propria gli organizzatori hanno affiancato altri due appuntamenti: la Ponale non competitiva e la Ponale Family Run, per un "pacchetto" destinato a soddisfare le esigenze di tutti gli appassionati del mountain running.

Lo scenario era quanto di più attraente potesse e può offrire il Garda Trentino, in uno splendido mix di storia, ambiente e vedute mozzafiato che esaltano la "filosofia" outdoor del territorio. Partenza da Piazza Tre Novembre a Riva e traguardo a Molina di Ledro dopo aver percorso il sentiero del Ponale ed essere transitati da Biacesa. Un percorso unico al mondo fatto di terrazze panoramiche, gallerie, tornanti e tratti immersi in un pacifico e rinfrescante

bosco che hanno reso la Ponale il tracciato simbolo del Garda Trentino. Il sentiero da sempre attrae sportivi, appassionati dell'attività all'aria aperta e amanti delle passeggiate (e della mountain bike) che vogliono godersi gli splendidi scenari del lago più grande d'Italia. Un tempo era l'unica via di collegamento tra il lago di Garda e quello di Ledro. Facile e di moderata pendenza, il tracciato partiva dal centro di Riva e, seguendo la costa, passava davanti alla Centrale idroelettrica. Poi dall'asfalto si passa allo sterrato, con pareti di roccia e brevi gallerie. Giunti al Belvedere Ponale Alto, il panorama si apre in maniera pittoresca, mentre si può scorgere anche la cascata del Ponale, con i suoi 30 metri di altezza. Qui il sentiero prosegue verso Pregasina, ma la «Ponale Running» ha invece deviato verso la Val di Ledro per giungere al traguardo sul lungolago di Molina, a 650 metri di altitudine e al cospetto di uno dei laghi più belli e puliti del Trentino.

Il percorso, identico per le tre prove, aveva uno sviluppo di 10,5 chilometri. I primi a partire sono stati gli agonisti, a distanza di qualche minuto i partecipanti alla non competitiva e subito dopo gli iscritti alla Family



Tre diversi momenti della gara di ieri, rovinata solo in parte dalla pioggia: dall'alto verso il basso la partenza in piazza Tre Novembre, il gruppone dei concorrenti e il passaggio sulla Ponale

Run. Per la cronaca la gara maschile è stata vinta da Fabrizio Girardelli dell'Us Quercia Trentingrana con il tempo di 42 minuti e 16 secondi; in campo femminile la migliore è stata Cristiana Bonassi dell'Arieni Team in 51'42". Soddisfazione da parte degli organizzatori di Trentino Eventi Asd, anche per il notevole e imprescindibile apporto dei tanti volontari che hanno fatto sì che tutto filasse nel migliore dei modi.



TURISMO

Decolla l'edizione numero 24. Benedetti: «Alla Baltera sarebbe un insuccesso»

«Il Bike Festival ha bisogno di spazio»

Il patron Uli Stanciu guarda al futuro: «Un consiglio? Investite sulla Ponale»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Il primo amore è la bicicletta, meglio, la mountain-bike. Ma anche col calcio probabilmente non devono cavarsela poi male. Perché in quanto a dribbling (di domande) si difendono discretamente. Quesito: come la mettiamo se l'anno prossimo partono i lavori del nuovo Palazzo dei Congressi? «Sono anni che andiamo avanti coi "se" - ri-sponde Marco Benedetti, presidente di Garda Trentino spa - Vedremo se e quando i lavori veramente partiranno. Un trasferimento alla Baltera? Sarebbe un insuccesso. Comunque affronteremo la questione a tempo debito, magari pensando all'area ex Cattoi o alla zona della Miralago». Uli Stanciu, patron del Bike Festival, osserva e aspetta. Ma un pensiero che sa un tantino di avvertimento lo butta lì: «Questa manifestazione cresce di anno in anno. E ogni anno abbiamo bisogno di più spazio».

Benedetti e Stanciu lo hanno detto ieri mattina nella sede della Fraglia Vela Riva, location d'eccezione per presentare la 24ª edizione del Bike Festival Garda Trentino che da oggi a lunedì porterà sulle sponde del lago, sulle ciclabili e sui sentieri di montagna decine di migliaia di appassionati e amanti delle due ruote «grasse». «Un appuntamento divenuto un prezioso patrimonio per la città che lo ospita» ha detto il vicesindaco Mario Caproni. «Il Bike Festival è un grande evento - ha aggiunto Marco Benedetti - i numeri parlano da soli, nonostante le difficoltà che ogni anno affrontiamo per garantire spazi sempre più ampi senza allontanarci dal centro della città, che conferisce a questo appuntamento un'atmosfera molto particolare». L'edizione che si apre oggi propone oltre 150 espositori con più di 300 marchi in mostra distribuiti nella zona a ridosso del lago tra piazzale



Gli stand del Bike Festival; in alto a destra Uli Stanciu e Marco Benedetti (I. Salvi)



Filzi, il nuovo Palavela, la zona dei parcheggi ai Giardini di Porta Orientale. Il Bike Festival non è un evento a se stante ma un veicolo di promozione turistica di primissimo livello. «Ogni anno di più - ha spiegato Monika Weber, responsabile eventi della Delius Klasing, la casa editrice che patrocina l'evento - il pubblico degli appassionati consolida il proprio rapporto con il Bike Festival, creando ritorni importanti per il territorio: il 50% dei visitatori non sono mai stati a Riva prima, il 62% sono di età inferiore ai 40 anni, il 71% prolunga il proprio soggiorno prima o dopo l'evento, il pubblico femminile in pochi anni è aumentato dal 18 al 31%. E il 95% dei visitatori dichiara che tornerà sul Garda trentino a prescindere dall'evento

specifico».

Un motivo di appeal particolare della manifestazione è quello che lo stesso Stanciu ha definito «un mix quasi perfetto di percorsi con vari gradi di difficoltà e panorami incredibili». Ma una preoccupazione Stanciu ce l'ha: «Quel che mi preoccupa un po' è la gran massa di persone, ciclisti e pedoni, sul tragitto tra Torbole Riva e sul sentiero del Ponale. Ecco, se posso dare un consiglio direi di investire sulla Ponale. Allargando il tracciato e creando due corsie per chi sale e per chi scende. Ho visto personalmente una bella ciclabile che da Sarca sale a Comano Terme - ha aggiunto Stanciu - Ma credo che prima di tutto si debba investire qui, sul Garda trentino».

LABA

La Comunità invita i cittadini a discutere gli interventi del Fondo strategico

Ciclopista, Ponale e motoscafo

La neocostituita «Autorità per la partecipazione della Provincia Autonoma di Trento» ha attivato un percorso partecipativo, così come previsto dalla norme provinciali, per la realizzazione di alcuni progetti rilevanti per l'intero territorio della Comunità, finanziati mediante il Fondo strategico territoriale (FST).

Si tratta di temi ritenuti importanti sia per lo sviluppo sostenibile, sia per la realizzazione di una maggiore coesione territoriale e sociale all'interno del territorio della Comunità. Nella Conferenza dei sindaci del 6 febbraio scorso è stato approvato lo schema di «Accordo di programma» per l'utilizzo del Fondo da parte della Comunità Alto Garda e Ledro per tre temi.

Il primo è la realizzazione del nuovo percorso ciclabile denominato «Garda By Bike» con valenza turistico culturale e ambientale nel periplo del Lago di Garda.

Il secondo è la realizzazione di interventi di miglioramento e la riqualificazione dei collegamenti escursionistici presenti nell'area denominata Ponale.

Il terzo è l'acquisto di un natante con le specifiche tecniche adatte ai servizi di emergenza e tecnici da effettuare sul lago di Garda per l'Unione dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Distretto Alto Garda e Ledro, che andrebbe a servizio dei volontari rivani, da tempo in attesa di un nuovo mezzo.

Il confronto partecipativo previsto il 3 maggio presso la sede di «Laba» a Torbole si svolgerà per tre tavoli tematici, in rela-



Il motoscafo in dotazione ai vigili del fuoco, andrebbe sostituito

zione agli interventi proposti. Si tratta di un workshop partecipato a cui possono partecipare tutti i cittadini della Comunità di valle con più di 16 anni. I temi saranno presentati da parte dei funzionari incaricati.

Dopo aver discusso dei tre interventi, i partecipanti potranno esprimere mediante preferenza quali sono a loro parere i più strategici per il futuro della comunità.

Alla fine della serata è prevista una presentazione sintetica dei lavori svolti da parte dei tavoli tematici.

Il materiale utilizzato per la descrizione degli interventi è pubblicato sui siti della Comunità di valle (all'indirizzo altogarda-ledro.tn.it) e della Provincia (<https://apl.provincia.tn.it/Alto-Garda-e-Ledro>).

La documentazione sarà presentata durante il confronto partecipativo anche in formato cartaceo e digitale. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere una mail a: apl@provincia.tn.it.

Il contributo dei cittadini è fondamentale nella definizione del Fondo strategico territoriale della Comunità, per la crescita di un processo democratico basato sullo scambio di ragioni tra i cittadini, che miri a generare opinioni informate, consentendo di affrontare problematiche comuni attraverso la cooperazione, attraverso le reti dei soggetti, attraverso la responsabilizzazione degli enti pubblici ed un sistema che si ritrovi e discuta delle proprie tradizioni, delle proprie radici in modo innovativo.

Livio Franzinelli

Custode della Ponale

di Fabio Fedrigotti

La strada del Ponale è stata costruita in soli tre anni dal 1848 al 1851.

Una volta tanto, invece di parlare della strada e del suo ideatore, il facoltoso commerciante Giacomo Cis di Bezzecca, diamo voce a colui che lungo il percorso ha lavorato tutta la vita.

È Livio Franzinelli, ora un tranquillo pensionato di 82 anni che abita a Molina nella casa paterna con i fratelli Giuseppe e Alfonso.

Livio, quando hai iniziato a lavorare?

Fin da giovane ho aiutato i miei genitori in campagna e in seguito nel trasporto della ghiaia che scavavamo dal dosso vicino al museo delle palafitte. La fornivamo con un carro trainato da un mulo a privati e imprese. Sono poi stato assunto all'Anas nel 1960.

Oggi gli "stradini", diventati da qualche anno dipendenti della Provincia, lavorano tutti assieme in squadra. Per voi allora era diverso...

Ognuno di noi aveva un preciso tratto di strada da curare. Io da Riva fino al bivio di Pregasina, a seguire Giuseppe Zecchini fino a Mezzolago, Martino Risatti fino a Tiaro e Carmelo Ribaga verso Storo.

Lungo la strada del Ponale c'è una casa cantoniera, oggi ormai cadente. L'hai abitata per essere pronto sul posto in caso di necessità urgenti?

I miei predecessori per intervenire subito in caso di caduta sassi, vi risiedevano con la famiglia. Proprio negli anni in cui venivo assunto arrivò il telefono in casa, ed io potei rimanere a Molina perché venivo all'occorrenza chiamato in qualsiasi ora, anche della notte.

Quando hai iniziato a lavorare la strada aveva ancora il fondo ghiaioso?

La strada del Ponale è stata asfaltata un pò alla volta dal 1950 al 1955, prima ancora di quella che da Molina arriva a Pieve (1962).

La tortuosità della strada ha provocato tanti incidenti?

Certamente, ma non parecchi come si possa credere in quanto la carreggiata stretta e con tante curve imponeva una guida molto attenta e prudente.

Durante il tuo impegno lungo la Ponale ci sono state delle vittime?

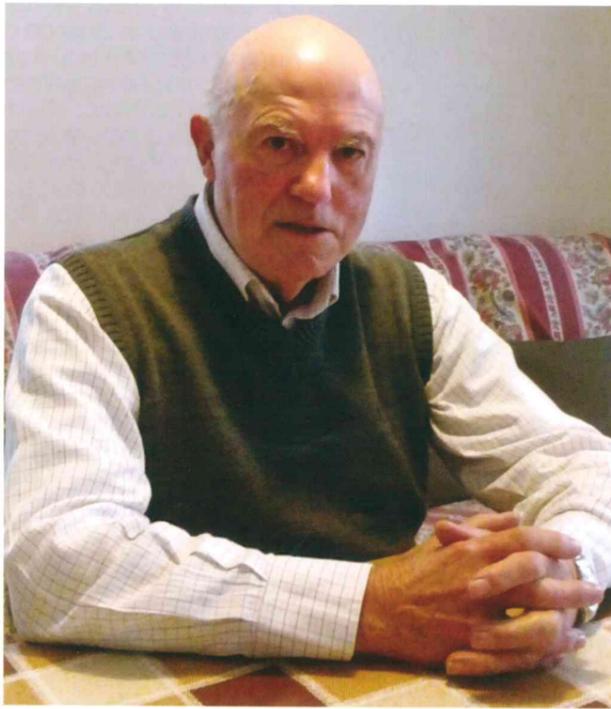
No, e so che mai in nessuna epoca ci sono stati morti lungo la strada per incidenti o per caduta sassi.

E danni ai veicoli?

Di quelli tanti. Erano frequenti le cadute di sassi durante le giornate di forte pioggia o di vento intenso, e poi con il gelo - disgelo invernale.

Sono state colpite delle persone?

Non ho ricordo che qualcuno sia stato centrato direttamente. Invece non dimentico che nel 1981 la caduta di un sasso del diametro di 20 centimetri sfondò



il tettuccio dell'automobile di Dario Spagnoli di Pieve, rovinando anche il sedile accanto a lui. Quel sasso se l'è portato a casa come souvenir.

Quando si incrociavano i camion o la corriera...

Ovviamente il traffico era meno intenso di quello attuale. Tuttavia le code erano all'ordine del giorno. Ma allora i conducenti avevano più pazienza e facevano manovre e retromarce oggi impossibili.

È finita ancora qualche macchina nel lago di Garda?

Non ho mai sentito nulla del genere. La strada è sempre stata protetta con muretti in sasso uniti con sbarre di ferro. In seguito furono tolti per recuperare pochi centimetri di spazio tramite la posa dei guard rail.

E per frane è stata chiusa tante volte?

Più di una volta è accaduto che non fosse percorribile, anche per una settimana intera. Ricordo che nel novembre 1963 una abbondante caduta di sassi sbarrò sia la Ponale che la sottostante Gardesana per quasi un mese.

Bene Livio, il tuo ricordo più bello?

Non dimenticherò mai il 5 aprile 1972, quanto il Presidente della Provincia, l'avvocato Bruno Kessler, salendo in valle ha fatto fermare l'autista per complimentarsi con me per la cura con la quale mi occupavo della strada. Per me è stata una forte emozione. Certo, allora i politici non erano come quelli di oggi...